

LA VOCE DELLA COMUNITA'

cicl.in proprio · Parr. "S.MARIA MAGGIORE" Monte S. Angelo n.2 - Ottobre 1989

GESU' GUARISCE E DONA LA VITA

LUCA 17, 11-19 XXVIII DOMENICA PER ANNUM

Il Vangelo lucano di questa settimana è Gesù che guarisce dieci lebbrosi. Questo racconto fa parte di quella raccolta di miracoli, di guarigioni che caratterizzano la figura evangelica di Gesù: taumaturgo che guarisce i malati, scaccia i demoni dagli ossessi, sfama la folla affamata e libera i discepoli dalla paura in mezzo alla tempesta sul lago.

Questo racconto è originale poiché ci viene riferito solo da Luca, ma non è presente nei sinottici, essi invece registrano insieme a Luca la guarigione del lebbroso che è il primo racconto di miracolo di un certo rilievo.

Il confronto mette in risalto alcune differenze e soprattutto la particolarità di questo racconto. Mentre nella guarigione del lebbroso dei sinottici, il lebbroso era uno, qui ne sono dieci. L'Evangelista mette in evidenza il movimento delle folle (inteso in senso simbolico) che cerca l'aiuto sanatore di Gesù. Altra differenza è la modalità della guarigione. Qui non vi è una paro-

La diretta di Gesù che provoca la guarigione ma tutto avviene lontano da Lui, dopo che essi avevano ubbidito al Suo comandamento: "E mentre quelli andavano furono guariti". Tutto il racconto di Luca tende a mettere in evidenza Gesù e il Samaritano. Gesù che adotta il comportamento di uno straniero come esempio da imitare. I Samaritani venivano considerati estranei alla Comunità d'Israele perché, per motivi di mescolanza, essi erano considerati discendenti di una razza mista: coloni indigeni e Assiri.

Per capire questo racconto si deve tener presente l'ambiente biblico giudaico dove la lebbra ha un elevato significato religioso. Secondo il testo del Levitico 13,45-46, il malato infetto di lebbra, deve allontanarsi dalla comunità e per tutto il tempo in

(cont. a pag. 14)





OTTOBRE 1989 MISSIONARIO

Abitualmente siamo portati a pensare alla "GIORNATA MISSIONARIA" come ad una Domenica di metà Ottobre in cui

l'Omelia della S. Messa è incentrata sul problema della presenza missionaria negli altri Continenti (specie Africa e Asia) e - particolarmente - le Comunità si mobilitano nella raccolta delle offerte, magari gareggiando per raggiungere i primi posti tra gli offerenti in campo locale o diocesano.

In realtà questa visione del problema missionario è ormai superata da tempo.

In primo luogo dobbiamo dire che quando si parla di Missioni non ci si riferisce necessariamente a quegli eroi della fede che portano il Vangelo in terre lontane ed inhospitali. Ciascuno di noi, qui, nel nostro ambiente, - scoprendo la sua vocazione ed il suo carisma, diventa missionario. Sarebbe, infatti, un grave errore pensare alla Chiesa Italiana ed a quella Europea come a comunità "arrivate" il cui unico compito è quello di tenere unito il gregge già pronto per "i pascoli eterni"!

Il DOCUMENTO DI BASE per la Catechesi della C.E.I. con dovizia di esempi e di situazioni ci avverte chiaramente - che il Vangelo ha bisogno di essere pro-

clamato ancora tra noi, agli sfiduciati, agli increduli, agli emarginati ed a tutti coloro che di esso hanno una visione distorta. In sostanza per tutti

c'è e ci sarà sempre un momento di apprendere.

Missione è scoprire che nella nostra vita c'è un senso religioso che non si può ignorare. Missione è annunciare al vicino (anche se già credente) che Gesù è venuto a salvarci. Tutti abbiamo bisogno di forza e coraggio in tanti momenti della nostra vita. Gesù, il Salvatore, ci ha fatto dono di quello stupendo Comandamento: "Amatevi gli uni gli altri" Ma fino a quando ci saranno odi e lacerazioni ed il Cristo sofferente continuerà la sua agonia sulla Croce, ci sarà bisogno dovunque di Missionari.

Ma, al di là di questi non secondari scopi missionari, c'è indubbiamente nella Chiesa l'anelito a convertire nuovi popoli: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura", (Mc.16,15-16; Mt.28-20).

Vi è in ogni creatura l'attesa dell'infinito. Anche le religioni non cristiane la sentono. Bisogna gridare a tutti che "Il Padre ha tanto amato il mon-

do da dare il suo Figlio Unigenito perchè chiunque crede in Lui abbia la vita eterna" (Gv. 3-16). Oggi "la malattia - del mondo non è più la lebbra, ma la solitudine e la mancanza di ideali e di amore" (Madre Teresa di Calcutta).

In questa ottica non si può sminuire il merito dei "Missionari" che sullo esempio di un S. Francesco Saverio, predicano il Cristo dell'amore nelle terre più sconosciute ed inospitali (è storia anche recente) rendendo preziosa la loro testimonianza con la palma del martirio.

Queste pur brevi considerazioni già non si potrebbero concludere nello attivismo, sia pure frenetico e convinto di una sola giornata!

Per questo la Chiesa dedica l'intero OTTOBRE all'Impegno Missionario.

La 1ª settimana (1/7) è della Preghiera. La nostra difficile epoca ha bisogno dell'intimo colloquio con Dio.

Prega insieme o da solo, in Chiesa o a casa. Prega con le labbra e con il cuore, con le tue azioni, con la luce della tua vita. Quale rinnovamento della Chiesa e delle Missioni ne deriverebbe se tutti lo facessimo intensamente!...

La 2ª Settimana (8/14) è del Sacrificio. Volersi impegnare con l'Assoluto è soffrire. Soffrire è avere in comune un segreto con Dio. E' da Santi ringraziare Dio proprio quando la vita diventa pena e l'anima soffre con il corpo. Un popolo, una comunità si salvano pro



prio quando questi Santi portano con amore la croce. "Contiamo su di voi per insegnare al mondo intero cos'è l'more" (Ch.L.53a).

La 3ª settimana (15/21) è delle Vocazioni. Si fa ogni giorno più urgente il

problema delle Vocazioni. Nel nostro stesso Paese se ne avverte l'esigenza.

Molti nostri Sacerdoti sono anziani, troppo pochi i laici impegnati. In questa

situazione locale quanto più difficile ci deve apparire il problema delle Missioni lontane, nonostante tante

generose disponibilità! **Tutti** pertanto dobbiamo sentire la responsabilità di favorire il sorgere ed il maturare delle Vocazioni, specie Missionarie.

DOMENICA 22 OTTOBRE E' LA GIORNATA MISSIONARIA UNIVERSALE.

L'ultima settimana (23/29) è del Ringraziamento. La nostra fede deve essere un continuo inno di riconoscenza.

"Che cosa offriremo al Signore di più gradito per il dono della fede se non il nostro zelo per diffondere tra gli uomini lo splendore della Verità?" (F. donum 1).

Ernesto SCARABINO

OTTOBRE: festa degli Angeli Custodi

Dopo il 29 Settembre festa degli Arcangeli: Michele, Gabriele e Raffaele, la Chiesa cattolica festeggia il giorno 2 Ottobre gli Angeli Custodi. E' la festa con cui la Chiesa offre un segno vivo di una continua vicinanza - di Dio alle sue creature come sottolinea il salmo 91: "Sulle loro mani ti porteranno perchè non inciampi nella pietra il tuo piede. Camminerai su aspidi e vipere, schiaccierai leoni e draghi".

Nella storia della Bibbia gli Angeli vengono rappresentati sempre come i protettori dell'uomo nella eterna guerra tra il Bene ed il Male ed è sotto le Ali degli Angeli celesti che noi dobbiamo trovare rifugio se vogliamo essere vittoriosi del Male. Importante a tal riguardo mi sembra il Capitolo 28 della Genesi che dice: "Giacobbe capitò in un luogo dove passò la notte; prese una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa....Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: Certo il Si



gnore è in questo luogo e io non lo sapevo. Ebbe timore e disse: Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio! Giacobbe prese allora la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità e chiamò quel luogo Betel".

Col gesto rituale, noto in Oriente, dell'erezione e della consacrazione di una pietra con olio santo, Giacobbe consacra idealmente quello che sarà il futuro santuario di Israele e gli attribuisce già il nome di Betel "casa di Dio". Noi, però, in questo mese di Ottobre che ha proprio in apertura la festa degli Angeli custodi, vogliamo fermare la nostra attenzione sulla scena centrale della visione di Giacobbe: la scala sognata - sulla quale gli Angeli di Dio salivano e scendevano.

La scala celeste è una stilizzazione della ZIQQURAT, il famoso tempio verticale a gradoni diffuso in Mesopotamia.

La stessa "Torre di Babele" (Gen.11) era appunto uno di questi santuari a più piani che imitavano un monte santo e che avevano al vertice un tempietto-residenza del dio, in contatto col cielo. Gli angeli che percorrono la gradinata del sogno di Giacobbe sono quasi il ponte di comunicazione tra Dio e l'uomo. Nella teologia di Israele una delle preoccupazioni principali è stata quella di salvaguardare la purezza di Dio evitando di impastoiarlo e impolverarlo con la terra. Infatti i cananei, gli indigeni della Palestina, avevano progressivamente ridotto le divinità alle energie sessuali e feconde del cosmo. Per impedire questi "imprigionamenti" di Dio nelle cose alla mercè dell'uomo, la Bibbia ricorre all'angelo, in ebraico MAL'AK, "messaggero": egli appartiene, sì, alla sfera

di Dio e quindi è trascendente, ma è anche creatura e può scendere in contatto con l'uomo.

La presenza ripetuta dell'angelo, nelle antiche tradizioni bibliche è, perciò, un modo per rendere Dio presente e operante nella storia pur mantenendolo sempre "lontano", distante, diverso, puro nella trascendenza.

Nella descrizione dell'angelo gli autori sacri non esitano talora ad usare la tavolozza del folklore e del mito dell'antico Oriente. Così si introducono i cherubini, esseri alati dal volto

umano, noti già in Mesopotamia ove erano posti a custodia delle aree sacre (templi e palazzi reali) dagli assalti degli spiriti del male. Israele li adatta per l'arca dell'alleanza: quelli del tempio di Salomone erano alti quasi 5 metri con un'identica apertura alare; erano di legno d'olivo rivestito d'oro ed erano l'unica raffigurazione permessa dall'arte sacra d'Israele. Gli angeli nella rappresentazione della corte celeste hanno invece la funzione di ministri del consiglio divino della corona. E' questo un modo per riprodurre, ma con una forte correzione, una concezione nota anche ai cananei, quella del dio supremo El o Baal circondato dagli dei inferiori. Nella Bibbia, però, questi dei sono ridotti al rango di semplici angeli-messaggeri inviati per il mondo a comunicare la parola e la volontà di Dio.

Il libro della Sapienza dipinge appunto la parola di Dio come se fosse un

guerriero-angelo: "Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente dal cielo, si slanciò in mezzo alla terra" (18, 14-15).

Ma l'angelo diventa anche una presenza divina quasi quotidiana, non più legata solo ai grandi eventi o ai personaggi gloriosi ma posta accanto a persone semplici, pronta ad intervenire per risolvere

i loro problemi spiccioli, a condividere le loro ansie e le loro gioie, le ore e i fatti di ogni giorno. Nasce, così, la figura dell'angelo custode, segno di una continua vicinanza del Signore. E' il caso di Raffaele nel racconto popolare di Tobia. Egli appare come un qualsiasi compagno di viaggio di nome Azaria: "Il giovane Tobia uscì si trovò davanti l'angelo Raffaele e non sospettando minimamente che fosse un angelo di Dio. Gli chiese: Di dove sei, giovane? Rispose: Sono Azaria, un tuo fratello israelita, venuto a cercare lavoro... (Tb 5,4-5).

In realtà Raffaele, il cui nome significa "Dio guarisce", rappresenta il potere taumaturgico di Dio nei confronti di un giovane in difficoltà per il matrimonio e di suo padre malato e cieco. Infatti la preghiera di Tobia senior e iunior era stata accolta davanti alla gloria di Dio e Raffaele era stato mandato a guarire i due: a togliere le macchie bianche dagli occhi di Tobia senior perchè con gli occhi vedesse la luce di Dio e a dare Sara in sposa a Tobia iunior, liberandola dal cattivo demone Asmodeo (3,17). L'angelo è, quindi, il segno vivo dello

amore di Dio per le sue creature.

E' questo il senso del dolce annunzio del salmo 91: "Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perchè non inciampi nella pietra il tuo

piede. Camminerai su aspidi e vipere, schiacterai leoni e draghi!"

Ed è su questa certezza che noi cristiani dobbiamo poggiare la nostra fede e soprattutto il senso della nostra vita liberandoci dal male che, come un leone ruggente, ogni momento ci agguata e ci tenta. Facciamo tesoro della custodia degli Angeli che Dio stesso ci ha dato per proteggerci.



Il Papa stesso nel suo discorso che tenne durante la visita al nostro Santuario sottolineava questa finalità degli Angeli dicendo: "Questa lotta contro il Demonio, che contraddistingue la figura dell'Arcangelo Michele, è attuale anche oggi, perchè il Demonio è tuttora vivo ed operante nel mondo. Infatti il male che è in esso, il disordine che si riscontra nella società, l'incoeren-

(continua a pag.8)

FÈSTA DEL

CLAO

1989



Più o meno tutti hanno sentito parlare o hanno vissuto direttamente la "Festa del Ciao", ma forse pochi sanno quanto è importante per l'A.C.R.. La Festa del Ciao è il primo momento dell'Iniziativa Annuale ed è il momento di raccoglimento per affrontare il nuovo anno sociale; durante la festa si cerca di sintonizzare tutti i ragazzi su una stessa onda che è appunto il loro cammino di fede.

Quest'anno il tema dell'Iniziativa Annuale è quello della riconciliazione, una riconciliazione con se stessi attraverso il tempo e lo spazio per poi riconciliarsi con Dio e con gli altri. Però non basta invitare i ragazzi a vivere la festa passivamente, loro sono pieni di energia, e sicuramente non guidati la impegnano per altre cose. Quest'anno spero si accorgeranno com'è più bello durante la festa, vedere i cartelloni fatti insieme anche se durante gli incontri poteva sembrare "l'ago perso". Però per tutti il tempo è importante, ma spesso lo si spreca senza accorgersene: ogni volta che si studia con la T.V. accesa i ragazzi possono ritrovare il gigante Mangiatempo dell'I.A. che spiega con una storia divertente come è facile farsi rubare il tempo con l'illusione di fare qualcosa di utile. La storia però dice che i ragazzi dell'A.C.R. sono furbi e capiscono che il tempo è un dono da sfruttare fino in fondo.

Questo non vuol certo dire nascondersi tra gli impegni in modo che poi non resta neppure un attimo per riflettere e meditare, ma significa capire l'importanza di qualsiasi gesto nel tempo.

Inoltre l'I.A. fa avvertire che se non ci fosse il tempo non ci sarebbe la storia e l'umanità continuerebbe sempre a compiere gli stessi errori, senza potersi correggere.

Anche l'A.C.R. ha una sua storia e tutti i ragazzi hanno festeggiato il suo 20° compleanno rispulciando tutte le vecchie tessere, i vecchi giornalini, le vecchie foto ed hanno tempestato di domande ed interviste gli educatori di un pò di tempo fa.

Naturalmente non tutti i partecipanti alla festa sono già dell'A.C.R., ma la Festa del Ciao come appunto precisa il nome, vuole essere un'occasione d'incontro e di apertura verso la comunità e un gesto di accoglienza verso nuovi amici; diciamo "ciao" sia a chi incontriamo per la prima volta e non conosciamo ancora e diciamo "ciao" a chi è già nostro amico e poichè gli vogliamo bene speriamo di rivederlo presto.

Anche se il Sabato sarà un momento di accoglienza e di giochi la Festa de l Ciao continua Domenica con il momento celebrativo e con un gesto di riconciliazione con il mondo intero.

Infatti tutti i ragazzi hanno preparato degli aeroplanini con dei messaggi di pace e dato che l'aereo di questi -

tempi non è un mezzo molto sicuro abbiamo pensato di affidare i nostri messaggi a dei palloncini, perchè quando vola in alto un palloncino, tutti adulti e bambini sognano e sperano che possa raggiungere il cuore di un uomo in qualsiasi posto del mondo.

Fasquina TARUNNA

-continua: Ottobre festa degli Angeli Custodi.

za dell'uomo, la frattura interiore della quale è vittima non sono solo le conseguenze del peccato originale, ma anche l'effetto dell'azione infestatrice ed oscura del Satana, di questo insidiatore dell'equilibrio morale dell'uomo, che S.Paolo non esita a chiamare "il dio di questo mondo", in quanto si manifesta come astuto incantatore, che sa insinuarsi nel gioco del nostro operare per introdurvi deviazioni tanto nocive, quanto all'apparenza conformi alle nostre istintive aspirazioni. E' a questa lotta che ci richiamano gli Angeli di Dio ai quali dobbiamo venerazione e fede perchè possiamo riuscire a sconfiggere il Male.

Michele IMPAGNATIELLO

CATECHESI : scuole elementari

Dai documenti del Concilio al recente Codice di Diritto Canonico, nella Chiesa universale ed in quella italiana, altri notevoli e numerosi documenti hanno continuato a rivolgere attenta cura alla catechesi, alla evangelizzazione, affermandone l'imprescindibile necessità, la natura, i compiti, le mete ed offrendo alla loro responsabile attuazione norme di contenuti e di metodo. La Catechesi è un incontro fra Dio e l'uomo nella sua personalità e socialità; ha quindi una triplice dimensione fondamentale, ad un tempo divina ed umana, che trova in Cristo il suo punto focale, la sua concretezza e vitalità, il suo dinamismo operativo, la sua unitarietà. Centro vivo della Catechesi è Gesù Cristo, primogenito di ogni creatura. In Lui si incontrano Dio e l'uomo, si compie la loro riconciliazione, si instaura la loro alleanza di salvezza. I bambini hanno il "loro" posto nella comunità umana e cristiana, nella famiglia; hanno i loro diritti che non devono essere conculcati, tanto più perchè non sanno difenderli. Massimo è il loro diritto ad essere aperti all'incontro con Dio.

Da circa un mese nella nostra Parrocchia è iniziata la Catechesi dei fanciulli che si divide in tappe evolutive. La 1° tappa è costituita da fanciulli di 6 e 7 anni. Attraverso l'anno liturgico i fanciulli sono portati a fare una bella scoperta: la "presenza" viva di Gesù e con Lui di Maria, nel cammino di ogni giorno. La seconda tappa è dei fanciulli di 8 anni, nella quale si accentua la sensazione di "essere in cammino" di "divenire grandi" e di farlo guidati da Gesù. E' un approfondimento del cammino fatto nella prima tappa, in modo più congeniale a fanciulli che si fanno gradualmente più riflessivi. La terza è dei fanciulli di 9 anni. Il loro itinerario è quello di crescita e di sviluppo che dà ad essi la sensazione di essere "chiamati" per avere un loro posto nella vita ecclesiale e la figura di Maria si presenta ad essi come la PRIMA CRISTIANA. Con Lei i fanciulli si incamminano per seguire e servire Gesù. Ciò che hanno appreso negli anni anteriori diviene più personale, più impegnativo. Non si tratta di ascoltare soltanto,

ma di "fare" perchè la fede è vita. La quarta tappa è da fanciulli di 10 anni, nella quale si accentuano queste esperienze, puntando a far scoprire ancor più la Chiesa che è la Comunità in cammino con Gesù e i fanciulli sono spronati a fare delle ricerche nell'ambito della loro fede. Questo compito va mostrato attraente, piacevole e ricco di promesse e di scoperte. Ogni età va considerata innanzitutto in se stessa. Non bisogna forzare nessuna età a crescere verso l'età superiore. Ciascuna persona ha il ritmo evolutivo che va rispettato, stimolato se troppo tardo o moderato se troppo celere, ma non forzato e costretto.

Di fronte al bambino la cosa più importante è quella di compirlo. E non è cosa facile. Bisogna cercare di penetrare nel suo piccolo grande mondo interiore. Il bambino va trattato con sommo rispetto di tutta la sua personcina, con attenzione e cura per scoprirne ed indovinarne le necessità e per aiutare lo sviluppo delle sue capacità. La vita cristiana è vita di crescita che non ha nessun limite fissato, raggiunto il

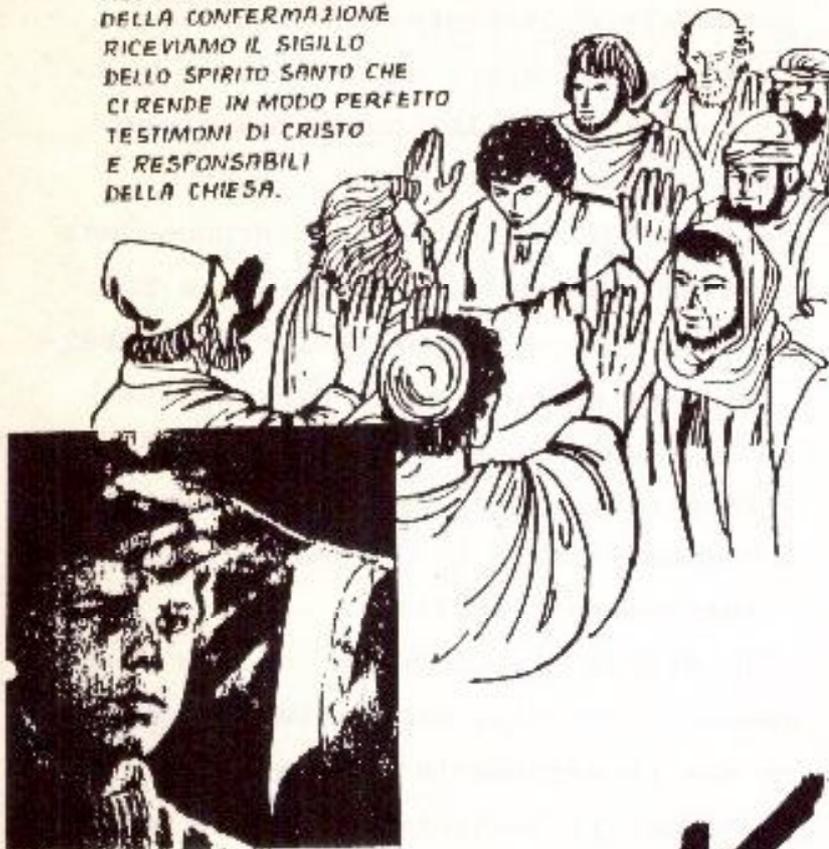
quale non sia più possibile un ulteriore sviluppo. Nessuno può dire mai: "Non mi resta più nulla da acquisire in Cristo".

ANGELA NOTARANGELO



CRESIMA, SACRAMENTO DELLA TESTIMONIANZA CRISTIANA

NEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE RICEVIAMO IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO CHE CI RENDE IN MODO PERFETTO TESTIMONI DI CRISTO E RESPONSABILI DELLA CHIESA.



Con la formazione dei gruppi di preparazione alla Cresima, l'attività parrocchiale è stata ripresa a pieno ritmo. Vi partecipano i ragazzi della Scuola Media divisi in tre gruppi:

- 1° media: guidati dalla prof.ssa Adriana Masulli, coadiuvata dalla studentessa Raffaella Simone;
- 2° media: guidati dall'ins. di Religione Lina Falcone, coadiuvata dalla studentessa Pasquina Taronna;
- 3° media: guidati dal PROF. di Padova Tommaso.

Il corso di catechesi alla Cresima ricopre un'importanza fondamentale per la comunità parrocchiale in quanto è rivolta ai ragazzi che vivono l'età preadolescenziale. Età, si sa, particolarmente delicata e difficile in quanto eccessivamente problematica e destinata a lasciare il segno definitivo nella formazione adulta.

E' per questo che bisogna curare questi ragazzi sì che essi possano inserirsi facilmente prima nella comunità parrocchiale e poi nella società. Gli incontri daranno molta importanza al dialogo e alla discussione dei problemi che i ragazzi stesso esporranno e la cui soluzione dovrà essere cercata nella Parola Eterna, Vera ed infallibile quale è quella del Vangelo. In questo cammino di fede Cristo sarà il fulcro intorno a cui ruoterà il senso stesso della vita di questi ragazzi che si

attendono tanto dalla Parrocchia. Si farà loro capire che, scoprendo Cristo, sapranno affrontare il vero senso della vita perché, per noi Cristiani, Cristo è: Via, Verità e Vita. Non c'è migliore maestro di Cristo: Lui è che appiana le difficoltà della vita ed è Lui che offre Fiducia e Speranza in noi e nel Prossimo. Sono questi i contenuti formativi che si presenteranno ai catechizzanti.

«Il Battesimo e la Cresima sono sacramenti che non si ripetono: un sigillo spirituale permanente, un segno dell'alleanza che Dio imprime in noi in modo definitivo.»

Lina Falcone

LA CHIESA SI MANTERRA' SOLO GRAZIE ALLA NOSTRA GENEROSITA'

Per effetto del nuovo concordato tra Chiesa e Stato Italiano, a partire dal 1° Gennaio 1990 non ci sarà alcun contributo statale diretto per il mantenimento della Chiesa. Attualmente erano ancora in vigore le forme di stipendio (sia pure ridotto) ai ministri del culto cattolico (la cosiddetta congrua). D'ora in poi dovremo essere noi cattolici, come buoni figli riconoscenti verso chi tutto dà per noi, a versare qualcosa di nostro per mantenere vivo tra di noi questo inestimabile dono che è la Chiesa del Cristo con la sua opera ed i suoi Ministri, tutti preziosi per il nostro cammino verso la Casa del Padre non sempre facile, irto di insidie e bisognoso di guide appassionate ed intelligenti. Certo non sarà facile adattarci a questa idea, specialmente poichè dalle nostre parti siamo abituati a vedere nelle figure sacerdotali e religiose in genere persone rispettate e riverite al di sopra talvolta degli stessi poteri temporali.

Non poteva, comunque, esserci una scelta più felice da parte della Chiesa che così si sottrae a pericolose e dannose ingerenze

del potere politico poichè ad esso era materialmente soggetta.

Ora il fedele è chiamato a dare il suo personale contributo per la Chiesa e tutte le sue opere di carità che sono ingenti e notevoli, anche nel campo esclusivamente sociale.

Le forme di contribuzione saranno due:

- Versamento diretto su ccp. (la cui somma fino a due milioni sarà detraibile al momento della dichiarazione dei redditi).
- Possibilità di versare una parte (8/1000) dell'IRPEF nella prossima dichiarazione dei redditi.

In attesa di ritornare ancora su questo argomento, mi limito a segnalare che il versamento all'Istituto centrale per il sostentamento del Clero, anche se suscita qualche perplessità, dovendo ognuno di noi versare le proprie offerte non alla nostra parrocchia, elimina in pratica la differenza tra chiese ricche e chiese povere. La nostra generosità si riverserà, quindi, su tutti i Ministri del Signore, su tutta la Sua Chiesa.

Sapremo apprezzare tutto ciò?.....

Per sensibilizzare i fedeli a questa operazione di corresponsabilità nella gestione della Chiesa, la CEI ha indetto una giornata di informazione per il 15 Ottobre.

Ernesto Scarabino



Ultima esperienza in ordinati tempo è stato il campo che si è svolto a Castel del Giudice, un paesino di nemmeno 300 anime in provincia di Isernia, dal 1° al 13 agosto.

Vi hanno partecipato 6 ragazze del nostro gruppo giovanissimi: Lilli CIOCIOLA, Maria PALOMBA, Antonella de FILIPPO, Elisabetta ARDITO, Ester CIOCIOLA, Carmela RINALDI e la sottoscritta.

Il campo era organizzato dal G.S. di Bologna sotto la guida di don Pier Luigi TOFFANETTI responsabile per l'appunto del G.S. bolognese ed era destinato a studenti delle scuole superiori. Tali erano, appunto, i ragazzi di Bologna con i quali abbiamo condiviso l'esperienza.

Questo campo era organizzato in maniera un po' diversa da quelli diocesani cui siamo abituati e aveva come scopo principale il contatto con la gente del luogo e il nostro inserimento nella vita del paese.

Ogni mattina ci si divideva in gruppi e alcuni andavano in giro per il paese cercando di ascoltare la gente, i suoi problemi, e per quanto possibile cercando di portare un po' di conforto e, dove necessario, anche qualche piccolo aiuto pratico, altri andavano in villetta a organizzare giochi per intrattenere i bambini del posto che, tutte le mattine si trovavano lì impazienti di incontrare i ragazzi di Bologna.

L'animazione prevedeva ancora un altro momento di incontro con i bambini per giocare tutti insieme e questo avveniva la sera, dopo cena, quando tutti ci recavamo in villetta.

Per quanto riguarda poi lo studio, in particolare, si è cercato di approfondire il tema del - Perdono -, ma anche questo è stato fatto in maniera diversa da come siamo noi abituati a fare.

Non ci sono state relazioni ma solo i gruppi di studio che hanno cercato di sviscerare il problema durante tutto l'arco dei tredici giorni e questo, l'han fatto seguendo una traccia di discussione proposta da un opuscolo già predisposto dai responsabili di G.S. L'opuscolo divideva il tema in due parti: la prima più dottrinale mirante a musicare il Perdono di Dio attraverso lo studio di alcuni brani del Vangelo e della Bibbia, la seconda di applicazione pratica nella nostra vita di ogni giorno.

Dopo l'approfondimento da parte dei gruppi di studio di ognuna di queste due parti erano previste due assemblee presiedute da don Pier Luigi che sulla base delle relazioni finali presentate dai gruppi, sulla base delle domande, dai dubbi venuti fuori durante la discussione elaborava una conferenza che aveva lo scopo di chiarire le idee e rispondere alle domande e per questo era chiamata "conferenza stampa".

Oltre a tutto ciò, anche qui non sono mancati i momenti di preghiera mentre non moltissimi sono stati i momenti ricreativi a parte un torneo di pallavolo e alcune escursioni nei paesi vicini e nel parco nazionale degli Abruzzi.

Anche questa complessivamente è stata una buona esperienza che ci ha portato a conoscere realtà diverse e forse ci ha aiutato ad uscire da noi stessi per aprirci un po' anche agli altri.

Le nostre giovani ragazze, dopo un primo breve periodo di comprensibile disagio dovuto alla novità dell'ambiente, si sono molto bene amalgamate con i ragazzi bolognesi e noi tutti speriamo di non interrompere i contatti fra di noi ma di continuare a rinsaldare l'amicizia che ha avuto inizio a Castel del Giudice che può avere altri bei momenti pur abitando così lontani.

In conclusione posso dire senza dubbio che l'esperienza del campo-scuola vale la pena di farla perchè è un'occasione di crescita come persone. I campi-scuola, infatti, oltre a offrire i mezzi per un approfondimento della propria fede, offrono la possibilità di entrare in contatto con tanta gente diversa per uno scambio di idee e di esperienze che molto importante per la formazione di un giovane. Pertanto io spero negli anni prossimi di ripetere l'esperienza che consiglio a tutti anche perchè può essere un modo alternativo di trascorrere le vacanze.

Angela PICARDI



continua : Gesù guarisce e dona la vita

cui avrà il male sarà tenuto lontano dalla società. Stando a questo testo il lebbroso è impuro non solo per ragioni igieniche ma anche in senso culturale-religioso. E' un escluso dalla città santa. Questo è confermato dalla tradizione giudaica dove si dice che il lebbroso rende impura la casa con il suo ingresso.

La seconda parte del racconto si stacca dalla prima con il ritorno in scena del lebbroso guarito, l'atmosfera è diversa, alla freddezza dei primi versi si contrappone il calore e l'entusiasmo del samaritano sintomo e segno di una grandiosa scoperta e riconoscenza egli invoca da Gesù: "dà gloria a Dio". Qui si scopre il senso profondo del racconto reso ancor più evidente dalle parole conclusive di Gesù: "La tua fede ti ha salvato" cioè lui ha raggiunto qualcosa di più della salvezza fisica: quella spirituale. Questa è una comprensione dei miracoli come segni di Gesù che rivelano l'azione potente di Dio e l'appello alla conversione e alla salvezza.

Anna Maria Di Iasio

INIZIATIVE OTTOBRE MISSIONI

Fra le iniziative della nostra Parrocchia per l'Ottobre missionario si segnala che nei giorni 16, 17, 18 di questo mese saranno nostri ospiti Padre Bruno e Padre Gianni degli Scalabriniani di Siponto che ci parleranno del problema delle Missioni. Questo il calendario degli incontri:

COMUNITA'.

Martedì 17 Ottobre - ore 17 incontro con i ragazzi delle elementari. Dopo la S.Messa incontro con Catechisti ed educatori.

Mercoledì 18 Ottobre - ore 17 incontro con i ragazzi delle scuole Medie. Dopo la S.Messa incontro con giovani e giovanissimi.

PER TUTTI I TRE GIORNI I PADRI CONCELEBRERANNO LA S. MESSA VESPERTINA DELLE ORE 18.

ATTIVITA' PARROCCHIALI

LUNEDI'	ore 18,45	Incontro della Parola
MARTEDI'	ore 18,45	Incontro catechisti e gruppo Liturgico
MERCOLEDI'	ore 18,45	Incontro giovanissimi
	ore 18,45	secondo mercoledì del mese incontro T.O.F.
	ore 18,45	ogni 15 giorni incontro A.C.Uomini
GIOVEDI'	ore 18,45	preparazione canti
	ore 18,45	ogni 15 giorni incontro A.C.Donne.
SABATO	ore 18,45	incontro dei giovani.

IL CATECHISMO IN PARROCCHIA

3 GIORNI ED ORARI =

SCUOLE ELEMENTARI

Classe prima	-	LUNEDI'	ORE	16
Classe seconda	-	MARTEDI'	ORE	17
		GIOVEDI'	ORE	17
Classe terza	-	MERCOLEDI'	ORE	17
		SABATO	ORE	17

Classe quarta

(Maestra Santodirocco)

	MERCOLEDI'	ORE	17
	VENERDI'	ORE	17

Classe quarta

(altri Maestri)

	MARTEDI'	ORE	17
	SABATO	ORE	17

Classe quinta

	MARTEDI'	ORE	17
	GIOVEDI'	ORE	17

SCUOLE MEDIE

Classe prima	MARTEDI'	ORE	18,45
Classe seconda	MARTEDI'	ORE	18,45
Classe terza	VENERDI'	ORE	18,45

GRUPPO MINISTRANTI

	VENERDI'	ORE	18,45
--	----------	-----	-------

~ Notizie Parie ~

.....

Battesimi

1° Ottobre: Luigi Ilario BELVEDERE

15 Ottobre: **NATALE** PREZIOSO

Un caloroso fraterno "B E N V E N U T I" nella nostra Comunità ai nuovi Figli di Dio; tanti auguri ai loro Genitori e Padrini perchè siano responsabili educatori cristiani.

Matrimoni

14 Ottobre: Francesco GUERRA - Rosa GRANATIERO

16 Ottobre: Pasquale PELLEGRINO - M. Antonietta CIUFFREDA

Ai novelli SPOSI tanti auguri cristiani: gioite nel Signore!

I nostri cari defunti:

26 Settembre: Gaetana FIRLONE

3 Ottobre : Antonio CIUFFREDA

11 Ottobre : M. Lucia SANTOPIROCCO

} Etiamsi mortui,
resurgent

ORARIO DELLE SS.MESSE

FERIALE : ore 18

FESTIVO : ore 9,30 11 18

Funzioni Liturgiche:

Vespro : ogni sabato ore 17,30

Compieta: tutte le sere ore 20,00

Incontro di preghiera: tutti i venerdì ore 20,00